

IVG

Italiana Coke, prescrizioni ambientali: “Ora i dati e monitoraggio emissioni”

di Federico De Rossi

23 Marzo 2021 - 14:21



Cairo Montenotte. Interpellanza presentata dai consiglieri provinciali Rodolfo Mirri, Massimo Niero e Mattia Fiorini sulla [sentenza del Consiglio di Stato in merito alla vicenda di Italiana Coke](#), con la richiesta di dati precisi sulla salute dei cittadini di Cairo Montenotte e della Valle Bormida a seguito dell’impatto ambientale generato dal sito produttivo cairese.

La richiesta dei consiglieri è di procedere in tempi rapidi per la salvaguardia della salute dei cittadini richiedendo all’azienda di effettuare le bonifiche in tempi rapidi.

Erano stati proprio i tre consiglieri del gruppo “Uniti per la Provincia” a sollevare una azione incisiva sulla base del superamento del valore obiettivo per il benzoapirene emersa dalla “valutazione dei dati della qualità dell’aria rilevati nelle postazioni del territorio comunale di Cairo Montenotte per il 2019”.

Regione Liguria aveva adottato con delibera di giunta un “Piano d’azione per il

risanamento della qualità dell'aria per la zona denominata Savonese-Bormida" e in particolare a Cairo Montenotte a tutela salute pubblica, con la costituzione di una commissione tecnica per eseguire aggiornamenti sulle rilevazioni di inquinanti presenti nell'aria ed effettuare anche ulteriori approfondimenti per individuare la fonte emissiva in particolare del benzoapirene.

Il presidente della Provincia Pierangelo Olivieri e il consigliere delegato Ilaria Piemontesi (delega Gestione Area di crisi complessa e Politiche di Sviluppo delle Valli dell'Entroterra) hanno quindi descritto le attività attualmente in corso da parte di Provincia a seguito della sentenza. La vittoria in Consiglio di Stato del ricorso presentato da Regione Liguria, Provincia, Comune di Cairo Montenotte e Arpal avverso Italiana Coke aveva definito i precisi adeguamenti che l'azienda dovrà mettere in atto già nei primi mesi del 2021, primi tra questi l'installazione degli impianti per il monitoraggio delle emissioni delle ciminiere. La Provincia sta attualmente portando avanti tutte le procedure amministrative affinché venga applicata l'AIA. L'attenzione da parte di tutto l'ente è sempre molto alta e si lavora costantemente per quanto concerne il completo rispetto delle norme di competenza provinciale relative alle emissioni e alle prescrizioni ambientali: "Come ho inteso precisare ai consiglieri che hanno presentato l'interpellanza, la sentenza è un risultato molto importante frutto di un lavoro sinergico tra Comune, Provincia, Arpal, ASL e Regione e in quest'ottica bisogna assolutamente proseguire con chiarezza e determinazione ritornando l'AIA, a suo tempo approvata dalla Provincia e difesa strenuamente e con successo fino ad arrivare al il documento principale su cui muoversi per l'attuazione di tutte le situazioni di interesse e tutela" precisa il presidente Olivieri.

Dunque, con la sentenza amministrativa, è stata ripristinata la piena vigenza dell'Aia con conseguente obbligo del gestore ad adeguarsi alle prescrizioni a suo tempo impartite. Inoltre, in ragione del piano d'azione adottato per il territorio della Val Bormida dalla Regione Liguria, la Provincia di Savona di concerto con la commissione tecnica valuterà le eventuali ulteriori prescrizioni per garantire la tutela della salute e dell'incolumità pubblica della popolazione.

Entro un anno gli impianti per il monitoraggio delle emissioni delle ciminiere: già nei primi tre mesi dalla sentenza dovranno arrivare i primi adeguamenti. Per le modifiche più consistenti ci sarà più tempo: "La Provincia di Savona, anche in concerto con la Commissione tecnica, valuterà l'adeguamento delle prescrizioni da mettere in atto ai fini della tutela di salute e incolumità pubblica" conclude il presidente Olivieri, che ha auspicato un dialogo sereno e costruttivo con l'azienda per rendere concrete e operative le azioni a salvaguardia della collettività.